PONENTE *sette*

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it

Avvenire

TEMPO DI AVVENTO

Profezia

Tra i protagonisti dell'Avvento c'è Giovanni Battista, tipo un po' "strano": sta nel deserto, veste con pelli di cammello, mangia cavallette e miele selvatico e parla in modo duro: dice che arriverà qualcuno che taglierà le piante senza frutto e brucerà nel fuoco la paglia, un monito a chi vive senza consistenza, lontano da Dio. Eppure una folla lo segue. Le parole forti di Giovanni sono vere, lui stesso ci crede ed è credibile, poiché è il primo che vuol convertirsi, voltarsi verso la vera felicità: la nuova vita del Signore, la stessa accolta da Maria al momento dell'Annunciazione. Seguire l'invito del Battista a raddrizzare i nostri sentieri, rende il cammino verso il Natale molto più sicuro.

(cfr. Ufficio catechistico, Sussidio di Avvento 2022)

Don Paolo Bonini ha spiegato l'importanza del tempo della preparazione al morire, oggi trascurato dai più

Siamo creature, dolore e morte ci appartengono

Malato assistito in ospedale

DI ALESSIO ROGGERO

Siamo a Parigi. Un uomo viene messo in carcere. Tempo dopo ne esce, ma non è più in grado di inserirsi nella società. Una cosa a cui non vuole rinunciare è la sua dignità: non si abbassa a chiedere l'elemosina, pur vivendo sotto i ponti fa lavoretti che gli permettono di recuperare il denaro minimo necessario a sopravvivere, nonostante buona parte di quel denaro la spenda nel bere. Un giorno incontra uno sconosciuto, un benefattore, che lo aiuta offrendogli una somma consistente, che lui accetta a una condizione: restituirla dandola un giorno in beneficienza. Non trovando subito come impegnare il denaro ricevuto, lo spende nel bere. Con grande sacrificio riesce a rimettere insieme la somma, ma spende di nuovo tutto il denaro. Quando un giorno in un bar si sente male, non essendoci immediate possibilità di assistenza medica, gli avventori del bar concordano sia una buona idea portare l'uomo nella cappella vicina al bar, dove sicuramente "i preti hanno qualcosa da dire sulla morte". L'intervento di don Paolo Bonini all'assemblea diocesana del clero di novembre è iniziato con questa citazione letteraria tratta da "La leggenda del santo bevitore" (1939), un racconto dello scrittore austriaco Joseph Roth. Di questo racconto è stata realizzata una celebre trasposizione cinematografica, con lo stesso titolo, diretta da Ermanno Olmi; opera che vinse nel 1989 sia il Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia sia il premio David di Donatello. Don Bonini prosegue con una seconda citazione, questa volta tratta dalla lettera apostolica Salvifici Doloris (1984) di Giovanni Paolo II: « La sofferenza umana desta compassione, desta anche rispetto, ed a suo modo intimidisce. In essa, infatti, è contenuta la grandezza di uno specifico mistero … poiché l'uomo, nella sua sofferenza, rimane un mistero intangibile». Sofferenza e morte sono due temi sui quali ci si aspetta dai preti una parola autorevole. «Se vogliamo considerare la morte – aggiunge don Paolo - un evento puntuale a cui si arriva attraverso il "processo del morire", attraverso un tempo di "preparazione al morire". Questo richiama le pratiche medioevali legate alla morte» e anche l'opera delle confraternite della Misericordia o della Buona morte. «Nel caso dei malati terminali ci sarebbe un tempo evidente di preparazione, ma il più delle volte, non si amministra neppure l'estrema unzione oppure i preti vengono chiamati solo quando la persona è già morta». Dal momento che con la morte e la sofferenza tutti avremo a che fare, «Dobbiamo ritrovare il tempo della preparazione al morire». La morte e la sofferenza sono un mistero, qualcosa di cui posso avere conoscenza parziale indagando con la mia intelligenza. L'indagine è messa in moto dall'esperienza fisica: «Il dolore è il mezzo che ci mette in comunicazione con il nostro corpo, infatti quando stiamo bene non ci accorgiamo neppure del nostro corpo ma, ad esempio, con le scarpe strette ci accorgiamo dei nostri piedi. Malattie e dolore ci mettono in rapporto con il corpo e la morte». Anche per questo è difficile parlare ai giovani della morte: salute e forza fisica li fanno sentire invincibili. Invece, la persona malata è spesso distratta, ama stare con i propri pensieri e considera i propri limiti; riflette su quanto la aspetta. Nella Bibbia Giobbe si trova attorniato da amici, ognuno intento a dare la sua spiegazione di quello che è capitato a Giobbe e lui esclama: "se avessi uno che mi ascoltasse"; molti pronti a dare risposte, nessuno paziente nell'ascolto. «Chi si ammala perdere autonomia e indipendenza, viene meno la stima di sé; ma, se una persona si sente amata, "l'ombra negativa dell'eutanasia" scompare o diviene quasi inesistente». Come ha detto papa Francesco nel 2018 ai partecipanti al IV Seminario sull'Etica nella gestione della Salute. La pastorale della salute dovrebbe prestare grande cura al "processo del morire" perché è tempo di ricerca di senso: «Quando ci avviciniamo al dolore e alla morte siamo messi in discussione. Se ripensiamo al libro di Giobbe ci rendiamo conto che lui è stato messo nella sua giusta dimensione: creaturalità. Si è reso conto di non essere fondamentalmente indipendente, ma in quanto creatura dipende sia da Dio che dai fratelli». Davanti a un evento tragico di morte, una persona «potrà sentirsi dire dal medico il "come" ma non potrà sentirsi dire da un prete il "perché". Un prete potrà sostenerla nella speranza, ed è la speranza che va generata nelle persone perché, come disse don Giussani, attendiamo la realizzazione di una promessa: "tu non morirai mai"». Accompagnare le persone alla serena accettazione che dolore e morte sono componenti del vivere e del nostro stato di creature.

Albenga, Giornate del Fai per la scuola

Salute, dal 2011 l'Oms ha nuova definizione

Dalla definizione ne derivano delle conseguenze. Così anche per la definizione di "salute" secondo l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità), che nel 2011 ha modificato il testo della definizione che risaliva al 1948. Il vecchio testo indicava la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale, psicologico, emotivo e sociale". Dopo due anni di discussione scientifica, che ha coinvolto le principali riviste del settore a livello globale, la nuova definizione del 2011 indica la salute come la "capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alla sfide sociali, fisiche ed emotive". Un deciso cambiamento: settant'anni fa poneva come obiettivo "il completo benessere", in ambiente medico traguardo considerato poco realistico in molti casi; oggi la definizione pone l'accento sulla capacità della persona di convivere con la malattia nelle sue varie fasi e affrontare con successo anche condizioni di malattia e disabilità.

Biblioteca, giornate del Fai

DI VALERIA MOIRANO

Quest'anno le Giornate per la scuola del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) si sono svolte nel Seminario vescovile di Albenga, al cui interno è collocata ed opera attivamente la Biblioteca Diocesana "Monsignor Alessandro Piazza". La scelta del luogo è stata motivata dalla finalità di scoprire una struttura che cela meraviglie storiche ed artistiche di tutto rispetto e che mantiene inalterata nel tempo la propria vocazione ad essere custode e promotrice di istruzione e cultura. La proposta ha riscontrato un notevole successo: hanno aderito 25 scolaresche provenienti dalle scuole di Albenga: l'Istituto Comprensivo Albenga 1, l'Istituto Comprensivo Albenga 2, il Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater", il Liceo "Giordano Bruno". Le Giornate, inizialmente programmate per il periodo dal 21 al 26 novembre, sono state prorogate – a motivo delle numerose adesioni – al 2 dicembre. Gli alunni degli Istituti Secondari di primo e secondo grado hanno seguito un percorso che si è snodato attraverso alcuni luoghi particolarmente significativi del Seminario: la cappella, la biblioteca, la sala conferenze, le aule scolastiche, il refettorio, il giardino. La visita a questi spazi è stata anche l'occasione per ricordare la figura e l'opera di monsignor Angelo Cambiaso, promotore della costruzione del "nuovo Seminario". Per i bambini della Scuola per l'infanzia, invece, si è optato per un itinerario "green", dedicato alla conoscenza dei numerosi alberi presenti nel giardino della struttura. Alcune visite sono state guidate dagli "Aspiranti Ciceroni", alunni che hanno esposto le particolarità del Seminario ad altri allievi della loro stessa classe. Più di cinquecento presenze ed il coinvolgimento attivo di molti insegnanti hanno favorito la buona riuscita di un'iniziativa importante, dedicata ai giovani, attenta al loro bisogno di conoscenza del territorio e delle meraviglie che ci circondano.

MOSAICO

"Pellegrinaggio al Monte Calvario

Nella solennità della Immacolata Concezione di Maria, il prossimo 8 dicembre, con partenza da Albenga, alle 8, l'ufficio diocesano Pellegrinaggi di Albenga-Imperia propone un pellegrinaggio al santuario del Monte Calvario di Imperia, sul tema natalizio: "Aspettando il Natale". Oltre alla celebrazione della messa, il pellegrinaggio prevede la visita al presepe e al museo della confraternita della Santissima Trinità, la visita guidata della concattedrale di Imperia Porto Maurizio con la sua cupola e al museo "dell'Olio Carli".

Professione solenne

La comunità delle suore della Visitazione di Loano annuncia con gioia che la trentenne suor Justine Gakpe, originaria del Togo, pronuncerà la professione solenne dei voti sabato 10 dicembre alle ore 18 nella cattedrale di San Michele ad Albenga. La messa sarà celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. Seguirà un momento conviviale presso il seminario vescovile di Albenga

In agenda

Oggi, Albenga, chiesa cattedrale di San Michele, ore 10:30: messa celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti in occasione del 110° anniversario di fondazione della Croce Bianca. In Piazza della Croce Bianca, ore 14:30: benedizione dei nuovi mezzi di soccorso. Oggi, Ufficio Caritas diocesana, Avvento di fraternità "Gesù Cristo si è fatto povero per voi". Lunedì 5, Imperia, Capitaneria di porto, ore 10.30: messa celebrata dal vescovo Borghetti in onore di Santa Barbara. Martedì 6, Pietra Ligure, chiesa di San Nicolò, ore 17.00: messa celebrata dal vescovo Borghetti in onore di San Nicolò. Martedì 6, Imperia, chiesa di San Maurizio, ore 21: approfondimento biblico a cura di don Lucio Fabbris. Mercoledì 7, Alassio, chiesa di Sant'Ambrogio, ore 17: messa celebrata dal vescovo Borghetti in onore di Sant'Ambrogio. Giovedì 8, Azione Cattolica: Festa dell'adesione. Giovedì 8, anniversario (1965) conclusione del Concilio Vaticano II. Giovedì 8, Albenga, chiesa cattedrale, ore 10.30 e Imperia, chiesa di San Maurizio, ore 18: messa celebrata dal vescovo Borghetti nella festa dell'Immacolata. Venerdì 9, Imperia, chiesa di San Maurizio, ore 21.00: concerto dell'orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova, "Mozart l'italiano". Sabato 10, Albenga, seminario vescovile, ore 9.30: ritiro spirituale per il clero guidato dal vescovo Borghetti "Il cammino d'Avvento: via humilitatis". Sabato 10, Albenga, Palazzo Oddo, ore 18.30: Interverrà il vescovo monsignor Carlos Moreira Azevedo "Il valore dei beni culturali per l'identità comunitaria". Domenica 11, Ufficio per la Salute: giornata mensile del malato.

Cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavattaro

Francesco, il motto dei giovani sia «mi interessa»

Il Papa ai giovani di Azione Cattolica: il vostro motto sia "mi interessa". Insostituibile ed essenziale il ruolo della parrocchia nella Chiesa. "Mi interessa" è il motto dei giovani e non il "me ne frego" pericoloso più di un cancro. La sfida: "essere giovani credenti responsabili e credibili", non un modo di dire ma di essere, come Chiara d'Assisi, Rosa da Viterbo, Gabriele dell'Addolorata, D. Savio, G. Galgani, M. Goretti, C. Acutis, C. Badano e P.G. Frassati che ha dimostrato "come si può essere giovani credenti responsabili credibili, credenti felici, sorridenti. Guai ai giovani con la faccia da veglia funebre: hanno perso tutto". (G. Cardinale, p.15; 30 ottobre)
Cr. Lasch: la cultura di massa ci affonderà? Profezie attuali. Il grande sociologo americano (1932-1994) aveva previsto (Contro la cultura di massa, 1981, ora ripubblicato da Eléuthera) che l'emancipazione dai legami tradizionali non avrebbe affatto liberato l'uomo, riducendolo invece a schiavo di nuovi artificiali bisogni: errata idea di libertà intesa solo come assenza di vincoli. Sciolti i legami familiari e le proprie radici, non si è liberi, ma indifesi "alla passività intellettuale, alla confusione e all'amnesia collettiva". È "mutamento antropologico" caratterizzato da analfabetismo, sistema educativo inadeguato, crisi del lavoro e della solidarietà, dominio della tecnologia, comunicazione a senso unico, distruzione della memoria collettiva, astensionismo politico che provoca l'ascesa al potere di chi non rappresenta la vera volontà popolare. (L. Gallesi, p. 20; 1 novembre)
Un carico residuale? Parole e politiche senza umanità. Le parole possono rendere felici gli altri o spingerli alla disperazione. "A chi verrebbe in mente di definire degli esseri umani 'carico residuale'"? Forse bisognerebbe ascoltare "almeno un po' papa Francesco, che a certe parole ha restituito il peso che fingiamo di non sentire più". Certe parole di addetti allo smistamento di qualche mercanzia rischiano di rivelare che il "carico residuale non è che un altro nome dato agli 'scartati' dai doganieri della "cultura dello scarto". (N. Scavo, p.1; 8 novembre)
Il Papa. "Il volontariato è un inno alla fratellanza. La federazione italiana di organismi cristiani di cooperazione e volontariato internazionale (Focsiv) compie 50 anni: ne fanno parte 86 realtà attive in 80 paesi. Il workshop svoltosi a Roma ha affrontato il tema "Essere umani, esseri umani. Alla ricerca di un equilibrio, sopra la follia". Nell'udienza con il Papa, Francesco ha dichiarato che il volontariato "è una delle cose più belle" che ha trovato in Italia, insieme agli oratori parrocchiali e le associazioni di aiuto economico. Ognuno con la propria libertà sceglie di fare questo cammino: un cammino di uscita dalla propria tranquillità per preoccuparsi degli altri": "il cuore aperto, la mano tesa, le gambe pronte per andare. Uscire per incontrare e uscire per dare". "Il volontariato è un inno alla fratellanza". (A. Galli, p. 17; 15 novembre)
Contemplare Dio nel cuore del mondo. La giornata pro orantibus, dedicata a chi ha scelto silenzio e clausura come offerta di sé. "Le sentinelle del mattino che annunciano il sorgere del sole" sono 3.173 monasteri nel mondo, 479 in Italia con 4426 monache con voti perpetui, 254 con voti temporanei, 192 postulanti, 139 novizie. Inseriti nel cammino solidale della Chiesa, segno e profezia di comunione, praticano i verbi della condivisione (incontrare, ascoltare, discernere, camminare insieme), la preghiera, il lavoro, il pasto comune, il silenzio, l'ascolto, il richiamo all'interiorità: "una sfida per la mentalità di oggi". La preghiera si fa accoglienza concreta, le foresterie rifugio per i bisognosi, i monasteri luoghi di serenità, speranza e fraternità. (V. Terenzi, p.16; 20 novembre)
Addio Christian Bobin, poeta dalla scrittura "francescana". Quasi sconosciuto in Italia, è considerato il più grande scrittore francese contemporaneo. Fedele alla linfa attinta alle pagine del Vangelo, non si curava dei salotti letterari: anima bella che aveva confidato ad Avvenire che la posta in gioco era "conservare il sentimento lieto del dono della vita". Le sue opere, "prodigi minuscoli capaci di rivelare la sacralità della vita", raggiungono cuore e intelligenza dei lettori. Da credente scriveva: "Ognuno di noi, anche quando non ne ha coscienza, sta giocando la partita della propria eternità". Della morte diceva: "Mi mancheranno i libri e le lettere. Il resto saranno solo delizie". (D. Zappalà, venerdì 25 novembre)

In questa selezione di articoli: Lasch e la cultura di massa, parole disumane, inno alla fratellanza, vita contemplativa, Bobin artista del minuscolo